



IO IL MIO 110% QUOTIDIANO
Superbonus, in arrivo una proroga a rubinetto, apri/chiudi
a pag. 32

COMMERCIALISTI
Terzo settore, revisione legale impossibile senza i principi
Ferriozzi a pag. 30

SU WWW.ITALIAOGLIT
Superbonus - Le risposte a interpello dell'Agenzia delle entrate
Social network - La sentenza sulla sospensione dal servizio per un like
Terzo settore - La nota del Cd-dec sui revisori

Germania, vaccinazioni anti Covid dal 27 dicembre
Cittadini divisi in sei categorie. Nessun favore previsto
Roberto Giardina a pagina 16

www.italiaoggi.it
Italia Oggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

IN EDICOLA CON
Italia Oggi
Il manuale anti-Covid
CODICE
Disponibile anche sul sito
www.classabbonamenti.com

Una web tax geolocalizzata

Il luogo dove si trovano smartphone e computer attraverso i quali avviene la fruizione del servizio è il criterio per la tassazione delle attività digitali in Italia

È il luogo dove si trova il device (smartphone, computer) a determinare la web tax: la localizzazione dei dispositivi attraverso i quali avviene la fruizione dei contenuti digitali sarà il criterio per la tassazione dei servizi digitali in Italia. La Digital tax nazionale comincia a prendere forma con la consultazione pubblica sullo schema di provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate del 16/12/2020.

Spurio e Zurzolo a pag. 29

OCCASIONE PERSA
Il Recovery fund punta solo su assistenza e conservazione
Cucuparolo a pag. 5

Il Parlamento Ue contava poco, ora vuole contare più del Consiglio dei capi di governo



L'Europarlamento ora pretende di contare più del Consiglio dei capi di governo. Con il voto sul bilancio 2021-27, comprensivo del Recovery fund, il Parlamento Ue ha votato anche il Regolamento sullo stato di diritto, con una premessa di 12 punti rivoluzionaria in fatto di poteri. Finora il bastone del comando in Europa è sempre stato ben saldo nelle mani del Consiglio dei capi di stato e di governo, ma con un susseguirsi di mozioni per reclamare il rispetto dei poteri che gli spettano secondo i trattati. L'Europarlamento ha dato vita a un nuovo corso di cui si sono resi protagonisti il presidente Sassoli, Pd, e il tedesco Manfred Weber.

Oldani a pag. 6

DIRITTO & ROVESCIO

È stata varata la nave inaffondabile più lunga d'Italia. Essa, ordinata dal corpo delle Capitanerie di porto, è stata realizzata a Messina, nei cantieri della Intermarine. È stata costruita in lega leggera, è lunga 33,6 metri e larga 8,15. Con i suoi dieci uomini di equipaggio rappresenta il top della tecnologia navale al mondo. Dispone infatti di sistemi di propulsione e di strumenti di comunicazione all'avanguardia. È capace di reggere qualsiasi tipo di mare, anche il più scatenato. Il suo compito infatti è quello, molto delicato, della ricerca e salvataggio in mare, spesso in condizioni estreme. Il suo motto è Tenax pro maris salute, tenace per la salvezza in mare. Questo gioiello tecnologico a livello mondiale è stato realizzato in un cantiere del Sud. Ciò vuol dire che anche il Sud, se viene messo nelle condizioni, sa esprimere grandi eccellenze. La notizia ieri l'ha dato solo ItaliaOggi mentre nessun tg nazionale ne ha parlato. Il Sud lo si maltratta anche così.

21/12/2020 12:18 07:50:49.13

Eni trasforma gli oli esausti di frittura in componente per produrre biocarburanti avanzati

Chiara in città usa l'auto il meno possibile

Eni + Chiara è meglio di Eni.
INSIEME ABBIAMO UN'ALTRA ENERGIA



Diritto & FISCO

Patrimoni
IN EDICOLA CON
MF

L'Agenzia delle entrate ha messo in consultazione il provvedimento attuativo

Web tax in base a dove è il pc Localizzazione di device e smartphone decide l'imposta

DI FRANCESCO SPIRITO
E VINCENZO ZURRO

E il luogo dove si trova il device (smartphone, computer) a determinare la web tax: la localizzazione dei dispositivi attraverso i quali avviene la fruizione dei contenuti digitali sarà il criterio per la tassazione dei servizi digitali in Italia.

La Digital tax nazionale incomincia a prendere forma con la consultazione pubblica sullo schema di provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate del 16/11/2020.

I ricavi digitali, secondo lo schema di provvedimento, sarebbero infatti imponibili quando "il servizio digitale è fruito da utenti mediante l'utilizzo di un dispositivo localizzato nel territorio dello Stato", valendo a tali fini "l'indirizzo di protocollo Internet (IP) del dispositivo stesso o, in mancanza, un altro metodo di geolocalizzazione".

Lo schema di provvedimento fornisce le indicazioni operative relative all'assolvimento dell'imposta sui servizi digitali introdotta nell'ordinamento nazionale dall'articolo 1 (comma da 35 a 50), della legge 30 dicembre 2018, n. 145, entrata in vigore il primo gennaio 2020.

I soggetti passivi dell'imposta sono i soggetti esercenti attività d'impresa che, nel corso dell'anno solare precedente realizzano il a livello aziendale, singolarmente o a livello di gruppo, ricavi non inferiori a euro 750 milioni; e ii) nel territorio dello Stato, ricavi da servizi digitali non inferiori a euro 5,5 milioni.

I servizi digitali, i cui ricavi sono oggetto dell'imposta, sono riconducibili a tre categorie: i) veicolazione su un'interfaccia digitale ("ID") di pubblicità mirata agli utenti della medesima interfaccia (Facebook, Google, Airbnb); ii) messa a disposizione di un'ID multilaterale che consente agli utenti l'interazione, al fine di facilitare la fornitura diretta di beni o servizi (modello digital hospitality); iii) trasmissione di dati raccolti da utenti e generati dall'utilizzo di un'ID (modello post elettronica e servizi web browser).

Le novità		
ELEMENTO	ARTICOLO	DESCRIZIONE
SOGGETTI PASSIVI	1. to	Società o Gruppi con i ricavi mondiali non inferiori a 750 MEur; ii) ricavi da servizi digitali in Italia non inferiori a 5,5 MEur.
SERVIZI DIGITALI	1. no	i) veicolazione su un'interfaccia digitale ("ID") di pubblicità mirata agli utenti della medesima; ii) messa a disposizione di un'ID multilaterale che consente agli utenti l'interazione, al fine di facilitare la fornitura diretta di beni o servizi; iii) trasmissione di dati raccolti da utenti e generati dall'utilizzo di un'ID.
ESCLUSIONI	2.2	E.g. i) fornitura diretta di beni e servizi nell'ambito di un servizio di intermediazione digitale; ii) fornitura di beni o servizi ordinati attraverso il sito web del fornitore.
ALiquOTA FISCALE	3.1	3%.
RICAVI IMPONIBILI	3.8	Prodotto tra: a) totale dei ricavi dei servizi digitali, ovunque realizzati; e b) percentuale rappresentativa collegata al territorio dello Stato (specifico per le tre categorie di servizi digitali). Riconducibile alla localizzazione nel territorio dello Stato dei dispositivi degli utenti che fruiscono dei servizi digitali.
VERSAMENTO IMPOSTA	5.1	16 Febbraio dell'anno solare successivo a quello in cui sono realizzati i ricavi imponibili.
PRESENTAZIONE DICHIARAZIONE ANNUALE	6.1	31 marzo dell'anno solare successivo a quello in cui sono realizzati i ricavi imponibili.
OBBLIGHI CONTABILI	Allegato 1 Allegato 2	Apposita contabilità per rilevare mensilmente le informazioni sui ricavi imponibili e sulle percentuali di rappresentatività; relazione integrativa annuale.

Lo schema di provvedimento esclude dall'ambito applicativo della norma, tra gli altri, la fornitura diretta di beni e servizi nell'ambito di un servizio di intermediazione digitale e la fornitura

di beni o servizi ordinati attraverso il sito web del fornitore (e-retailing).

L'imposta viene determinata applicando l'aliquota prevista (3%) ai ricavi imponibili realizzati nell'anno so-

lare con esclusione dei ricavi infragruppo.

Elemento-chiave ai fini della determinazione della base imponibile è la percentuale rappresentativa dei servizi digitali relativa al territorio

dello Stato. Infatti, il totale dei ricavi imponibili è il prodotto di due componenti: a) il totale dei ricavi dei servizi digitali, ovunque realizzati; e b) la percentuale rappresentativa collegata al territorio dello Stato, definita in maniera diversa per le tre categorie di servizi digitali, ma in sostanza riconducibile alla fruizione dei servizi digitali da parte di utenti non dispositivi localizzati nel territorio dello Stato.

Lo schema di provvedimento prevede due termini annuali: il 16 febbraio dell'anno solare successivo a quello in cui sono stati realizzati i ricavi imponibili, per il versamento dell'imposta, il marzo, per la presentazione della dichiarazione annuale, nonché obblighi contabili relativi ai ricavi imponibili e alle percentuali rappresentative di cui sopra attraverso due appositi allegati. Nel primo viene previsto un prospetto, da predisporre mensilmente, con le informazioni sui ricavi e sugli elementi quantitativi utilizzati per calcolare l'imposta mentre nel secondo devono essere fornite le informazioni sui ricavi e sugli elementi quantitativi utilizzati per calcolare l'imposta, da redigere su base annua, entro il termine di presentazione della dichiarazione.

Il provvedimento sul sito www.italiaoggi.it/direttamente-italiaoggi

Le multinazionali vogliono tassazione semplice

I giganti del web vogliono una web tax semplice, che stia attenta alle doppie imposizioni, con un sistema di risoluzione delle controversie rapido e che non distingua tra le società che forniscono servizi automatici digitali o servizi digitali che si rivolgono direttamente ai consumatori. E in più ci vuole un occhio attento alle imprese in fase di avviamento. Sono tra i pareri più diffusi che i giganti della tecnologia hanno presentato all'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse) in seguito alla consultazione pubblica di quella che sarà la riforma del fisco interna-

zionale (composta da due pilastri: il primo è la tassazione dell'economia digitale, il secondo è la tassazione minima mondiale dei redditi delle società).

L'Ocse ha ricevuto più di 3 mila pagine di commenti. Il grande timore è che la proposta dell'Ocse possa sovrapporsi alle attuali norme fiscali aggravando notevolmente gli oneri di multinazionali e società di consulenza. Secondo la proposta dell'organizzazione parigina, i paesi potrebbero tassare una fetta di redditi maggiore se i propri consumatori acquistano online, indipendentemente dal fatto

che le società abbiano o meno una presenza fisica. L'ultima bozza tecnica dell'Ocse pubblicata in ottobre include protezioni contro la doppia imposizione, tuttavia molti degli stakeholder hanno affermato che l'organizzazione deve adottare misure più semplici nella distribuzione dei profitti tra i paesi.

Amazon, ad esempio, propone di allocare i profitti secondo le regole dell'Iva per non incorrere in un eccessivo incremento degli oneri burocratici.

Matteo Rizzi

— 0 Riproduzione riservata —